

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

PROGRAMMA GITE

28 settembre 1975: M. Muto (686 m). - Gruppo dei Monti Lattari.

Partenza ore 8 da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, per Gragnano e la frazione Caprile, ove, seguendo l'acquedotto di Gragnano e il Vallone del Pericolo in circa due ore e trenta alla vetta. Ritorno per lo stesso od altro itinerario.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), A. Amitrano.

28 settembre: M. Polveracchio (1780 m). - Gruppo dei Picentini.

Partenza ore 6 da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati, per Acerno da dove si prosegue per il ponte Pinzarrino e percorrendo a destra la strada che fiancheggia il Vallone Bardiglia si giunge alla fonte del Savuto (1100 m) ove si lasciano le macchine. Alla vetta in circa tre ore. Gita in collaborazione col Gruppo SUCAI di Potenza.

Direttori: C. de Vicariis (tel. 371867), L. Cerulli.

4-5 ottobre: M. Cervialto (1809 m). - Gruppo dei Picentini.

Partenza il sabato mattina o primo pomeriggio, secondo accordi presi in Sede la sera precedente, per Laceno ove si pernoverà all'albergo «Taverna Capozzi». Il mattino seguente salita al Cervialto e ritorno in albergo per il pranzo e a Napoli in serata. Ore di salita 2 e 30 circa.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), E. Schlegel (361980).

4-5 ottobre: M. Velino (2487 m). - Monti della Marsica.

Appuntamento per sabato alle ore 15. Per l'autostrada del Sole, per Sora ed Avezzano si arriva a Rovere per il pernottamento. All'alba partenza per i Piani di Pezza, da dove a piedi si raggiunge il rifugio Sebastiani e, proseguendo per il colle del Bicchero e il pizzo Caforonia, per cresta si giunge in vetta. Discesa per lo stesso itinerario. Ore di salita 5 e mezza circa. Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttori: A. Falvo (tel. 7433597), G. Pezzucchi.

12 ottobre: M. Taburno (1394 m).

Convegno alle ore 8 davanti al Bar Sgambati. Si parte per Montesarchio; un gruppo può salire per cresta, mentre l'altro proseguirà con le auto fino all'albergo per poi incontrarsi in vetta con il primo gruppo.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485), P. Giovene.

12 ottobre: I Mai (1618 m). - Gruppo dei Monti Picentini.

Partenza ore 7 per Nocera Inferiore, Mercato S. Severino e Calvanico. A piedi, per il Vallone dei Faggi e il Varco dell'Orso, in circa tre ore e trenta in vetta.

Direttori: S. Scisciò (tel. 247398), A. de Vicariis.

19 ottobre: M. Terminio (1806 m).

Il convegno è per le ore 8 al Bar Sgambati. Questa gita viene ripetuta a richiesta di parecchi soci che non hanno potuto prendervi parte l'8 giugno scorso. Si parte per Avellino per prendere la strada del Terminio fino a Campolasperto dove, lasciate le macchine, si prosegue per la vetta in circa due ore di salita.

Direttori: C. Girardi (tel. 682231), L. Esposito.

18-19 ottobre: M. Genzana (2176 m). - Sottogruppo del M. Greco.

Partenza sabato, previo appuntamento, per Roccaraso e Pettorano sul Gizio. Pernottamento. All'alba, passando sotto il viadotto della ferrovia, per il sentiero del vallone Santa Margherita, che, correndo prima ripido e successivamente a mezza costa sul vallone medesimo, arriva sullo spartiacque e di qui per cresta in vetta. Ore di cammino circa 5. La discesa per il vallone Crùnnola.

Direttori: L. Adamo (tel. 396175), R. de Miranda (tel. 406398).

26 ottobre: M. Tobenna (837 m).

Convegno alle ore 8 al Bar Sgambati per partire per Salerno e S. Mango Piemonte donde in circa due ore alla bellissima vetta. Ritorno per la stessa via. Gita in collaborazione con la Sezione di Cava dei Tirreni-Salerno.

Direttori: E. Schlegel (tel. 361980), N. Giordano.

26 ottobre: M. Viglio (2156 m). - Gruppo dei Càntari.

Partenza da Piazza Garibaldi, angolo Bar Sgambati alle ore 6. Per l'autosole fino a Ceprano e proseguendo per Frosinone, Guarcino, Filetino, Passo di Sant'Antonio si arriva a Fonte Moscosa. A piedi prima per il vallone e poi per cresta si giunge in vetta in circa tre ore. Discesa per lo stesso o per altro itinerario. Gita in collaborazione con la Sezione di Cassino.

Direttori: M. Morrica (tel. 377853), T. Mancini (tel. 367583).

N.B.: Chi desidera partecipare alle gite è pregato di prendere accordi il venerdì (ore 19 - 20.30) in Sede o telefonicamente con i Direttori di gita, fino al giorno precedente la partenza, per l'assegnazione dei posti nelle auto e per eventuali varianti al programma.

RELAZIONI DI GITE

8 giugno 1975 - M. Terminio (1783 m).

« Alla partenza eravamo in undici. Per Avellino a Campolasperto, e di lì a piedi su alla vetta. Peccato che la nebbia non abbia consentito di ammirare il superbo panorama.

Durante la discesa il gruppo è aumentato di numero avendo incontrato " nonno Manlio " con la piccola Raffaella sempre brava camminatrice ». (E. P.)

22 giugno - M. Irto (1974 m).

« Per la Val Canneto al Passeggio dell'Orso dal quale raggiungiamo in ripida salita la vetta. Ritorniamo in Val Canneto con breve variante in discesa. Sosta alla cascatella del Melfa e rientro in fretta per un improvviso temporale. Undici partecipanti ». (E. M.)

* I soci Gildo Pezzucchi e Paola Girardi hanno effettuato alcune salite di allenamento tra il 12 ed il 20 luglio prima di partire per l'escursione estiva sulle Alpi Orobie: traversata Monte Faito-Positano passando per il valico di S. Maria a Castello, il Balzo della Chiesa dal rifugio della Liscia con l'incontro con due camosci e l'avvistamento di due aquilotti, la Serra delle Gravare dalla Val Fondillo fino a M. Irto (con l'avvistamento di un camoscio) ed infine l'ascensione al M. Capraro da Civitella Alfedena per la valle Iannanghera ed il rifugio di Forca Resuni, con l'incontro con un cervo ed un branco di 20 camosci. Discesa per Passo Cavuto.

* Lea Adamo e Norina Giordano hanno inviato da Berzonno di Pogno la seguente nota di escursioni effettuate nel luglio.

« M. Massone (2161 m). Valle Strona.

La gita ha inizio dal paese di Massiola, circa 600 metri, ed è molto variata per il percorso. In vetta il panorama è circolare sulle Alpi Pennine ed in particolare sul Gruppo del M. Rosa.

M. Zeda (2156 m), da Pian Cavallo (1243 m).

Vetta dominante il lago Maggiore.

Cima di Capezzone (2421 m). Val Strona.

Pernottamento a Campello Monti (1305 m). La gita si svolge molto in profondità attraverso una rara flora alpina, molti guadi, nevai, laghi ghiacciati e si conclude, data la rara visibilità, con la visione ravvicinata del M. Rosa.

Laghi ghiacciati di Tailly (2390-2482 m). Valle d'Otro.

Da Alagna Valsesia (1191 m), la gita si svolge attraverso le alpi di Gender, le numerose e abbondanti cascate e vari nevai.

Col d'Olen - Rifugio Vigevano (2871 m).

Partite da Alagna Valsesia (1191 m), con un tempo ottimo camminiamo sicure per la buona segnaletica e solo ostacolate dalla presenza di grandi nevai. Arriviamo appena in tempo al rifugio, che una fitta nebbia ci vieterà il ritorno nella stessa giornata. La mattina seguente, pur sussistendo un tempo variabile ed una limitata visibilità, siamo costrette a ripercorrere il medesimo percorso. (N. Giordano e L. Adamo)»

IL GRUPPO SPELEO NEL VESUVIO

Dopo una discesa, in tempi molto lontani, del professore Imbò ed un'altra dello Speleoclub Roma per dare appoggio ad una squadra di cineasti che giravano gli esterni di un film su *Fantomas*, il gruppo Speleologico, in collaborazione con l'osservatorio vesuviano diretto dal professore Gasparini, ha iniziato una prima discesa nel cratere il 29-6-75.

Gli scopi scientifici dell'esplorazione hanno avuto il carattere di una prima ricognizione. Infatti gli obiettivi principali sono stati: 1) eseguire una campionatura delle colate di lava che affiorano nel cratere; 2) compiere una prima serie di misure di temperatura delle fumarole; 3) valutare le difficoltà di ripetere periodicamente la discesa nel cratere, in modo da programmare una eventuale futura attività di sorveglianza.

Il cratere del Vesuvio offre delle splendide sezioni naturali delle lave vesuviane recenti; il campionamento è stato fatto sulle pareti E ed W del cratere, che sono le più accessibili, prelevando campioni da tutte le principali colate. Per mezzo di studi geochimici, che consistono nella misura di concentrazioni di elementi maggiori e minori presenti nei campioni, sarà possibile così controllare le variazioni a breve termine del chimismo vesuviano e seguire in tutti i dettagli il trend di differenziazione, sia pure per un periodo di attività presumibilmente piuttosto breve.

E' stata eseguita una serie di misure di temperatura, sia nelle fumarole che altrove. Le temperature più alte (circa 100 °C) sono state misurate in corrispondenza delle fumarole alla base della parete S; più in alto, sulla stessa parete, la temperatura scende intorno a 60 °C. Alla base delle pareti E ed W la temperatura si aggira intorno a 30 °C. Le temperature più alte, all'interno del cratere, sono quelle tipiche delle fumarole a vapore acqueo e sono praticamente le stesse misurate nelle fumarole accessibili ai turisti dal bordo S del cratere.

Infine sono stati piantati due picchetti alla base delle pareti S ed E, da usare come punti di riferimento per misurare eventuali variazioni morfologiche grossolane del cratere.

In futuro si potranno stabilire dei punti di riferimento per triangolazioni e precise misure di deformazione. Inoltre si potrà organizzare la ripetizione periodica delle misure di temperatura; bisognerà cercare di misurare la temperatura del suolo ad almeno un metro dalla superficie, poiché a soli pochi centimetri dalla superficie la temperatura è molto influenzata dalle condizioni atmosferiche.

La sorveglianza di un vulcano attivo ha bisogno della conoscenza, più profonda possibile, di tutte le sue manifestazioni. I dati e le misure ottenuti, e quelli che si avranno in futuro, offrono una maggiore possibilità di studiare e controllare l'attività del gigante addormentato.

Tempo di esplorazione: nove ore. Nella discesa si sono susseguite tre squadre:

- 1) *Campionatura*: Cortini - Dietrich - Scandone - Sgrosso;
- 2) *Fotografia*: Moncharmont - Tamborra;
- 3) *Temperatura e Picchetti*: Ayi - Delgado - Mingolla - Paone;

Campo base: Cascella - De Miranda - Longo - Nardella - Piciocchi - Rapolla.

Verso la fine della ricognizione sono avvenuti due incidenti: il primo, per caduta di un grosso masso all'inizio delle scalette; il secondo, di cui è stato vittima il vulcanologo riportando ferite al braccio e alla mano, per caduta di massi lungo la parete Est.

In autunno sarà allestita una mostra fotografica nella sede del C.A.I. per illustrare a tutti i soci della sezione la discesa nella montagna di casa nostra.

A. P.

- **NON SIA LO SPELEOLOGO IL PEGGIOR NEMICO DEL SUO MONDO.**
- **VI E' GIA' CHI DISTRUGGE, DETURPA, INQUINA LE GROTTI: NON AIUTIAMOLI !**
- **SI PUO' ESSERE SPELEOLOGI ANCHE SENZA COMPIERE STUDI E RICERCHE, MA NON SENZA RISPETTARE L'AMBIENTE SOTTERRANEO.**

LO SCAVO DELL'AUSINO DISTRUTTO

Ignoti razzolatori di caverne hanno distrutto più dei periodici inneschi del sifone, il testimone dello scavo dell'Ausino lasciato dal gruppo lungo 4 metri e largo 2 metri. Hanno inoltre praticato una grossa buca larga 4 metri e profonda circa 1 metro sotto la diga di protezione costituita a difesa delle periodiche inondazioni della grotta.

La scoperta lascia nel gruppo profonda amarezza e tristezza e forse un senso di colpa per non aver difeso anche simbolicamente, con un cancello quella che sul piano morale si deve considerare la sua grotta.

Concludendo così la bella avventura dell'Ausino non resta che un po' di ammirazione per il formidabile intuito e la conoscenza geologica delle due talpe che hanno scavato anche la cavernetta nota a pochissimi.

A. P.

- **LE GROTTI SONO FORSE GLI ULTIMI ANGOLI INCONTAMINATI DEL PIANETA. RISPETTIAMOLE !**
- **NELLE GROTTI SIAMO OSPITI, NON PADRONI.**
- **INQUINARE UNA GROTTA EQUIVALE A DISTRUGGERLA.**

AVVERTENZA

In merito al precedente articolo sulla grotta « Dei Sette Venti » di Calvi Risorta, pubblicato sull'ultimo notiziario, desidero rilevare due inesattezze:

la prima compiuta dal correttore di bozze per il termine pliniano « *cuniculis effossum* » (cunicoli di cava), *non cuniculis e fossum*;

la seconda dallo scrivente per il passaggio artificiale del Furlo praticato dagli antichi nel calcare, *non nel tufo*.

A. P.

— **LA PIU' BELLA ESPLORAZIONE E' QUELLA CHE NON LASCIA SEGNO DEL NOSTRO PASSAGGIO.**

— **QUANDO SEI IN GROTTA, SE TI PIACE AMMIRA, SE NON TI PIACE ESCI, SE SEI STUPIDO SCRIVI IL TUO NOME SULLA PARETE.**

VALUTAZIONE DEL CORSO SPECIALE

svoltosi a Perugia dal 4 all'8 luglio
sulla tecnica di progressione in grotta con sole corde

Questo corso è stato organizzato dagli Istruttori Nazionali di Speleologia della sezione CAI di Perugia in collaborazione con la squadra di soccorso speleologico di Perugia e del catasto speleologico dell'Umbria con l'imponente numero di undici allievi provenienti da ogni regione italiana, quattro istruttori e sette collaboratori.

Il calendario delle uscite in grotta non è stato stabilito con sufficiente razionalità perché sia gli allievi che gli istruttori, non solo ne hanno risentito fisicamente, ma soprattutto grande è risultato lo sforzo psichico conseguente ai nuovi coordinamenti fisici richiesti dalle nuove tecniche.

La storia ha sempre dimostrato la difficoltà e la fatica che incontra una nuova idea a farsi accettare e a superare la diffidenza che sempre incontra tutto ciò che rompe i vecchi canoni già codificati.

Nella tecnica « sole corde » una difficoltà è già stata superata, cioè si tratta di una tecnica risultata efficace dopo vari esperimenti; ciò che risulta invece ancora problematico è il superamento della diffidenza da parte di una buona percentuale di speleologi, ancora legati alle « scalette ».

Non si intende affermare che la tecnica « sole corde » possa sostituire del tutto la « scaletta »; ciò che è importante porre in evidenza è il maggior impegno e preparazione individuale che questa tecnica richiede. In poche parole, laddove nelle scalette è sufficiente un lavoro e una preparazione di gruppo, nella nuova tecnica si rende necessario che ogni persona sia preparata al punto di essere completamente autonoma.

E' evidente che passare dalla vecchia alla nuova tecnica richiede, oltre che

coraggio, applicazione costante e tanta pazienza. E' per raggiungere tale obiettivo che noi siamo pronti a dare la nostra collaborazione e il nostro aiuto affinché ciò che noi abbiamo appreso in questo corso sia di beneficio a tutti.

DELGADO - TAMBORRA

- **SOTTOTERRA NESSUNO CI VEDE: OGNUNO SIA RESPONSABILE DELLE PROPRIE AZIONI.**
- **LO STATO DELLE GROTTI TESTIMONIA IL GRADO DI CIVISMO DEI PROPRI FREQUENTATORI.**
- **MEGLIO IL PESO DI UN SACCHETTO DI RIFIUTI, CHE UN PESO SULLA COSCIENZA.**

DUE PROPOSTE INTERESSANTI DALLA SARDEGNA

Grotta LOCOLI

Comune SINISCOLA

I. G. M. F. 195 IV S.E.

Long. 25,50'30	}	Dati approssimativi
Lat. 4,30'75		

Alle ore 9,30, in compagnia della neo socia Susanna e di un simpatico ed efficiente ragazzo locale di nome Mario Lutz (tipico sardo), il sottoscritto entra nella grotta con due scale e un buon numero di metri di corda prelevati dal nostro magazzino per ogni evenienza.

La grotta si presenta abbastanza facile e priva di rischi gravi se si esclude la solita scivolata; ha un andamento nel complesso orizzontale e sul pavimento vi è una profonda gola scavata dall'acqua nei periodi di magra, poiché nei periodi di piena la G. è totalmente invasa dall'acqua, che va ad alimentare un torrentello chiamato appunto Rio LOCOLI.

L'ingresso si apre ai piedi del monte Albo a 109 metri sul livello marino, da cui dista circa 13 chilometri, e presenta molte marmitte dovute a vortici che probabilmente si formano all'uscita. Pochissime sono le stalattiti e rarissime le congiunzioni con stalagmiti, la maggior parte delle formazioni infatti è molto recente. La lunghezza è di circa 600 metri e termina con un piccolo laghetto terminale che momentaneamente ci ha fermato, ma illuminandolo ci accorgiamo che la G. prosegue verso sinistra.

Lungo le pareti si osservano parecchi livelli d'acqua oltre al canale sul pavimento; non vi sono rami laterali né superiori, se si esclude un piccolo passaggio posto all'ingresso, che, dopo una breve impennata e una deviazione sulla sinistra, si ricongiunge con il percorso più grande.

Altra proposta interessante è l'esplorazione di un ramo ignoto e sifonato della grotta del « bue marino » sita a poca distanza da Cala Gonone e della quale, per riguardo ai lettori, lo scrivente ometterà di descrivere la magnifi-

cenza, trattandosi infatti di una grotta di notevole importanza turistica e di mora di pochissimi esemplari della foca monaca.

In conclusione la Sardegna, speleologicamente e geologicamente, è tutta da scoprire, naturalmente con l'aiuto e la guida dei valorosi gruppi speleologici locali, che certamente collaboreranno con chiunque si rivolga a loro nell'intento di conoscere e far conoscere le bellezze di una terra aspra e bellissima.

Siniscola, 21.7.1975.

MARIOROSARIO CELENTANO

SUSANNA FIORE

SOCI E VARIE

- * Nuovi soci ammessi: Sig.na Susanna Fiore, dott. Angiola Maria Fasanaro, dott. Paolo Edoardo Gagliardi, soci ordinari; Sig.na Paola Girardi, socia aggregata. Il dott. Lamberto Laureti socio ordinario della Sezione di Roma si è iscritto socio aggregato.
- * Soci cancellati per morosità: Col. Ugo Porta, dott. Domenico Sapio, sig. Sergio Pappalardo, sig.na Eva Caianiello, nonché i soci della Sottosezione di Castellammare di Stabia sigg. Aldo Guazzoni e Martino Calanni.
- * Concorsi fotografici. Sezione di Gorizia, 5° premio internazionale Diacolor della montagna, formato 5×5 e 7×7 , massimo quattro dias., statistica FIAF e FIAP, scadenza 18.9.1975. Quota £ 2.000, Club Alpino Italiano, Casella postale 89, 34170 Gorizia.
Sezione di Padova, sottosezione di Camposampiero, 6° concorso fotografico nazionale sul tema « La Montagna », scadenza 31.10.1975, programma in sede.
Sezione di Castellanza (Varese), 7° concorso fotografico nazionale sul tema « La montagna nei suoi molteplici aspetti », scadenza 15.9.1975, programma in sede.
- * Il Gruppo Archeologico Ebolitano G.A.E. ha organizzato un Concorso fotografico al quale hanno partecipato il dott. A. Piciocchi, il sig. B. Moncharmont con lavori propri ed altri prelevati dall'archivio del Gruppo Speleologico.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Alpi Giulie — Rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Volume 69/1 - Anno 1975.

Monti e Valli — Organo trimestrale della Sezione di Torino del C.A.I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale C.A.A.I e 13ª Zona Corpo Soccorso Alpino. Anno XXX - N° 2 (aprile-giugno 1975).

la finestra — Notiziario della Sezione di Cava dei Tirreni-Salerno. N° 2 (maggio-agosto 1975).

- * Il dott. L. Laureti ha fatto dono alla Sezione delle seguenti pubblicazioni:
- Nangeroni e Laureti — Il rilievo delle terre emerse e sua morfologia - estratto dalla enciclopedia *Natura*.
- Nangeroni e Laureti — Il clima e il paesaggio terrestre - estratto dalla enciclopedia *Natura*.
- L. Laureti — L'escursione della Soc. Ital. di Scienze Naturali al Ghiacciaio del Morterace ed alle Alpi Retiche Occidentali - Milano 1968.
- L. Laureti — Le gradinate di circo della Valle di Carisole, studio geomorfologico - Estratto da *Boll. CAI* n° 79 - 1967.
- L. Laureti — Considerazioni sul carsismo superficiale - estratto da *Atti del Seminario di Speleogenesi*, Varenna 1972.
- * L'avv. Manlio Morrica ha offerto la Guida dello Sciatore 1975 *Annuario delle Stazioni Sciistiche*.
- * Il dr. Renato de Miranda ha offerto una Carta del Parco Nazionale d'Abruzzo.

PUBBLICAZIONI SPELEOLOGICHE RICEVUTE

- P. ANDREAS WERNER EBMER — Die Halictidae Makedoniens (Hymenoptera: Apoidea). - *ACTA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom XIV 20.XII.1974 N. 3 (121) - Skopje.
- A. DIMOVSKI - R. GRUPCE — Etudes Morphologico-Systématiques du genre Gobio (Pisces, Cyprinidae) en Macédoine. I. Gobio kessleri banarescui n. ssp. de la rivière Vardar. - *ACTA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom XIV 20.XII.1974 N. 4 (122) - Skopje.
- JORDANKA SERAFIMOVA — Zooplankton in some lakes of Aegean Lake Zone. - *FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom IX 20.XII.1974 N. 17 (217) - Skopje.
- L. ZOMBORI — Data to the sawfly fauna of Yugoslavia (Hymenoptera: Symphyta). - *FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom IX 20.XII.1974 N. 18 (218) - Skopje.
- RISTO GAREVSKI — Beitrag zur Kenntnis der Pikermifauna Mazedoniens Fossilreste der Simocyoniden. - *FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom IX 20.XII.1974 N. 19 (219) - Skopje.
- RISTO GAREVSKI — Beitrag zur Kenntnis der Pikermifauna Mazedoniens Fossilreste der Chalicotheriiden. - *FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom IX 20.XII.1974 N. 20 (220) - Skopje.
- T. PETKOVSKI - A. APOSTOLOV — Zweite Nannomesochra - Art (Copepoda, Harpacticoida) aus der Adria, N. Zavodniki n. sp. - *FRAGMENTA BALCANICA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium*. - Tom X 20.XII.1974 N. 1 (221) - Skopje.

- K. KUMANSKI - L. BOTSANEANU — Les Hydropsyche (Trichoptera) du groupe de Guttata en Bulgarie et en Roumanie. - ACTA - Musei Macedonici Scientiarum Naturalium. - Tom XIV 20.XII.1974 N. 2 (120) - Skopje.
- ACADEMIA REPUBLICII SOCIALISTE ROMANIA — Travaux de l'Institut de Spéleologie « Emile Racovitza ». - Tome XIII 1974 - Bucarest.
- ESPELEOLOGIA — Ano V, N. 5-6, Novembre 1973.
- GRUPPO SPELEOLOGICO PIEMONTESE CAI-UGET — Grotte. - Anno 17, numero 55. - Anno 18, numero 56.
- EQUIPE SPELEO DE BRUXELLES — Bulletin d'information trimestrel. - n° 61, Décembre 1974.
- GRUPO DE EXPLORACIONES SUBTERRANEAS DE MALAGA — Monografias espeleologicas. - Diciembre 1974.
- BRITISH CAVE RESEARCH ASSOCIATION — Bulletin. - Number 7, February 1975.
- BRITISH CAVE RESEARCH ASSOCIATION — Transactions. - Volume 2, Number 1, April 1975.
- BRITISH CAVE RESEARCH ASSOCIATION - Bulletin. - Number 8, May 1975-
- GRUPPO GROTTA MILANO — Il Grottesco. - Giugno 1973, Gennaio 1974, 31-32.
- GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE CAI - Sottoterra. - 39, anno XIII, Dicembre 1974.
- C. CASOLI — Studi di idrogeologia carsica - 1° - Considerazioni sulle diramazioni fossili presso quota —270 m nell'antro di Corchia (Alpi Apuane - Lucca). - Atti della Società Toscana di Scienze Naturali. - Anno 1973, Serie A, Vol. LXXX - Pisa, Marzo 1974.
- G. G. CAMPANELLA - M. V. PASTORINO - R. RAVAZZOLO — Contributo allo studio elettroforetico delle proteine eritrocitarie nel Geotritone continentale Europeo: A) Ricerca degli enzimi glucoso-6-fosfato deidrogenasi e 6-fosfogluconico deidrogenasi; B) Elettroforesi della emoglobina su acetato di cellulosa. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972. - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.
- G. G. CAMPANELLA - M. V. PASTORINO — Osservazioni ematologiche in Geotritoni provenienti da stazioni di raccolta inedite dell'Oltregiogo genovese: A) Note di morfologia cellulare; B) Tentativo di definizione del valore ematocrito. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.

- M. V. PASTORINO — Contributo allo studio delle parassitosi intestinali in *Hydromantes Italicus* Dunn: indagine sugli esemplari di tre stazioni inedite dell'Appennino genovese. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.
- M. V. PASTORINO — Descrizione istologica della coda in rigenerazione di un esemplare di *Geotritone* proveniente da una stazione del genovesato. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.
- M. V. PASTORINO — Relazione preliminare su una sperimentazione con 20-Metilcolantrene in *Hydromantes Italicus* Dunn e descrizione di primi quadri di reattività istogena determinatesi dopo introduzione sottocutanea del cancerogeno. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.
- M. V. PASTORINO — Osservazioni istologiche di infiltrati parvicellulari in corrispondenza della parete gastrica in *Geotritoni* trattati sottocute con cancerogeni chimici. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria VI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.
- M. V. PASTORINO - S. PEDEMONTE — Nota preliminare sui fenomeni speleogenetici nei conglomerati di Valle Scrivia e Val Vobbia in provincia di Genova. - Atti dell'XI Congresso Naz. di Speleologia - Genova 1972 - Memoria XI di Rassegna Speleologica Italiana - Vol. II - Como 1974.
- L. LAURETI — Il turismo invernale e la trasformazione dell'ambiente. Il caso del Piano del Cavallo (Prealpi Friulane occidentali). - Atti della Tavola Rotonda sulla Geografia della neve in Italia - Roma 28-29 Maggio 1973.
- CLAN SPELEOLOGICO IGLESIENTE sez. GRUPPO SPELEOLOGICO PIO XI — Speleologia Sarda. - 14, anno IV - N. 2, Aprile-Giugno 1975.
- G. C. CORTEMIGLIA — Osservazioni metereologiche al Summit Lake (Isola di Baffin). - « Il Polo », Rivista trimestrale dell'Istituto Geografico Polare, a. XXIX n. 3, Luglio-Settembre 1973.
- G. CALANDRI — Grotte della provincia di Imperia. - Elenco Catastale dal N. 572 al N. 751 LI (IM) - 1972.
- G. LENZI - L. SALVATICI — L'esplorazione del ramo della fatica nell'antro del Corchia (Alpi Apuane). - Bollettino n. 3 - 1974, sez. fiorentina del CAI.
- AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONSUMMANO TERME — La questione delle cave.
- MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA TORINO — Monfenera 50 mila anni di preistoria in Piemonte.
- F. FEDELE — Scoperte e ricerche di archeologia medioevale sul Monfenera (Valsesia). - Deputazione Subalpina di Storia Patria Torino - Palazzo Carignano 1975.

- F. FEDELE — Paleolitico e Neolitico nelle Alpi Occidentali. - Bulletin d'Études Préhistoriques Alpines - V - 1973.
- CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO — Notiziario. - Anno XIX - N. 1-2 - Giugno-Dicembre 1974.
- CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO — Notiziario. - Anno XVIII - N. 1-2 - Giugno-Dicembre 1973.
- ATTI DEL SEMINARIO DI SPELEOGENESI — Bologna 1975.
- GRUPPO SPELEOLOGICO IMPERIESE CAI - Bollettino. - anno IV, n. 4 - 1974.
- CLUB ALPINISTICO TRIESTINO — Bollettino della Sezione Speleologica. - 1972-1973.
- ASSOCIAZIONE SPELEOLOGICA ROMANA — Nuova Speleologia. - Marzo/Aprile 1975 - anno I, N. 3.
- SPELEOLOGIA EMILIANA — Notiziario. - Serie II, Anno VII, N. 1 - Gennaio-Febbraio 1975.
- SPELEOLOGIA EMILIANA — Notiziario. - Serie II, Anno VI, N. 4-5 - Luglio-Ottobre 1974.
- FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO — Escursionismo. - Anno XXVI, n. 1 - Gennaio-Marzo 1975.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Fig.

.....

.....